

Doc. XXII

n. 48

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

d’iniziativa dei senatori NAVA, FOLLONI, ASCIUTTI, BETTAMIO, BIANCO, CAMO, CARUSO Antonino, CARUSO Luigi, CASTELLANI Carla, CECCATO, CIRAMI, CORTELLONI, CURTO, DE CORATO, FIORILLO, GRECO, GUBERT, IULIANO, MARTELLI, MUNGARI, NAPOLI Roberto, PASQUALI, PASTORE, PEDRIZZI, PORCARI, RESCAGLIO, TAROLLI, TAVAGLIA VERALDI, DEMASI, NAPOLI Bruno, MONTAGNINO e BUCCIERO

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 9 GIUGNO 1998

Istituzione di una Commissione parlamentare d’inchiesta
sul fenomeno della prostituzione in Italia

ONOREVOLI SENATORI. – La vicenda complessa e drammatica della prostituzione interroga la coscienza civile e democratica del Paese e ne sconvolge gli orientamenti e i giudizi anche per l’irrompere di eventi tristissimi, che introducono anche nello scenario italiano la sciagurata condizione della tratta degli esseri umani.

Ora, nelle dinamiche del mercato economico-finanziario e con il ritmo crescente dei consumi, dilaga, come impresa crimina-

le planetaria, la realtà sconfinata della nuova prostituzione che ripropone, con i segni, le figure e le regole della marginalità e dello sfruttamento, le condizioni di una nuova schiavitù per migliaia e migliaia di donne e di uomini, di giovanissima età, coinvolti in un vasto sistema di espropriazione e di assoggettamento assorbito e, purtroppo, tollerato da una estesa connivenza sociale.

Si va definendo e consolidando una vasta struttura di commercio interumano centrata

su una dualità, smisurata e incontrollabile, che riduce il «corpo sessuale» a oggetto in vendita e lo costringe nella tenaglia, da un lato, dell'offerta organizzata dalla rete della imprenditoria criminale e, dall'altro, della domanda di una clientela sempre più esigente e polimorfa, sempre più dotata di disponibilità finanziarie e di attitudini anti-umane.

La storia della prostituzione non è più vicenda marginale; è ora squarcio profondo nel cuore della civiltà occidentale e mondiale, perchè è di massa la sua fenomenologia, perchè si svolge interamente dentro la logica dominante e mercificante del denaro, dentro il degradare pauroso dell'equilibrio personale e della psicologia delle relazioni interumane. È un'esperienza dolorosa che si consuma dentro il contesto dei rischi, antichi ed emergenti, di malattie e di vulnerazioni irreparabili; dentro la devastazione dei rapporti familiari, generazionali, comunitari; dentro la inaudita violenza di sradicamento e di migrazioni forzate per consistenti porzioni di umanità infelice, dentro la universale pedagogia della dissipazione erotica e della iniziazione pornografica, della seduzione iconica e della violentissima spettacolarizzazione sessuale; dentro le culture materialistiche dell'efficienza, dell'efficacia e dell'estetica del corpo, immesso, con il *marketing* della seduzione, nei brutali meccanismi della contrattazione e della compravendita.

È possibile scavare dentro la cronaca, evidente, ambigua, notturna, di questa invadente condizione del mercato interumano, per individuarne e rintracciarne i percorsi, le modalità e le manifestazioni, per leggerne e comprenderne l'esperienza, le forme e i ruoli, tra prepotenze, degradazione e disprezzo?

Il mondo della prostituzione è ancora oscuro e sconosciuto, perchè rimosso e protetto dagli interessi, dalla vergogna e dai sensi di colpa; esso raccoglie i tanti episodi di strada e le tante storie quotidiane di vita sradicate, sciupate e sconvolte, tra frustra-

zioni e delusioni, tra costrizioni e miserie, tra voglie, sconfitte ed angosce.

Ora qual è l'ampiezza di questo fenomeno? Quali le dimensioni sociali, economiche, finanziarie del suo dispiegarsi sul territorio? Quali le motivazioni e le spinte culturali che, con accelerazione spaventosa, rendono di massa la clientela del mercato del sesso? Quali le forme dell'inserzione della criminalità nei percorsi della schiavizzazione, dallo sradicamento degli esseri umani dai luoghi d'origine anche extracomunitari, alla coazione della commercializzazione di strada? Quali le modalità organizzative, quali i supporti e le tecniche di sfruttamento e di favoreggiamento sul piano internazionale ed interno? Quali sono i profili umani, affettivi, relazionali, psicologici delle persone umane coinvolte nella prostituzione, nella offerta e nella domanda di prestazioni sessuali? Quali i sentieri della comunicazione e i messaggi che, tra pornografia e seduzione e strategie televisive di eccitazione sessuale, indeboliscono le possibilità di auto-controllo e di dominio degli istinti e delle sensibilità personali?

Certamente è un mondo che va esplorato urgentemente anche nelle connessioni con le crudeli realtà della droga, con le reti commerciali e di gestione dei circuiti di morte, entro cui si devastano vocazioni e destini umani e dove si corrompono volti, tradizioni, costumi, civiltà.

È tutto il sistema civile e sociale, il suo *ethos*, a subire le tensioni e le fratture dei comportamenti interumani, nei quali sono compromesse identità maschili e femminili, relazioni di libertà e testimonianze di vita, ove sono insidiate, sviliate e cancellate le condizioni dell'amore e inaridite le sue sorgenti e le ragioni fondative della continuità della presenza umana nella storia.

Di qui la necessità di un'analisi per capire le cause e misurare le conseguenze; anche le conseguenze: sulla crescita delle nuove generazioni, sulla loro formazione educativa, morale, etica, spirituale, sul sistema di relazione uomo-donna, sull'equilibrio affettivo della famiglia, sull'assetto della

comunità, sul destino della città umana, sul senso del vivere.

Dall'esame dell'esperienza relativa all'applicazione della legge 20 febbraio 1958, n. 75, e della sua evoluzione quarantennale, potrebbe venire un'accurata convincente descrizione del contesto entro cui si sono mosse ed hanno interagito le soggettività protagoniste sia dell'organizzazione e dell'amministrazione dell'offerta sia della domanda di prostituzione.

Potrà essere misurata l'evidenza criminale che gestisce attraverso le frontiere dell'Europa le tristissime circostanze dell'appropriazione violenta delle creature umane, anche di minore età, per introdurle nelle occasioni tremende della compra-vendita del sesso e del corpo.

Potranno essere valutate la capacità, e la potenza di controllo degli apparati istituzionali e di difesa della dignità della persona umana, nonché la disponibilità o la defi-

cienza di reazione, le resistenze e le insufficienze degli assetti normativi.

E, infine, dovrà essere indagata, in tutte le sue articolazioni territoriali, la presenza generosa di tante forme e forze di soccorso, di servizio e di recupero, che si piegano a raccogliere la debolezza e la fragilità di tanta umanità ferita e calpestata, vittima della esecrabile bramosia di denaro, di potere e di sesso.

Se l'inchiesta riuscirà, in tempi brevi, a rappresentare il quadro della sofferenza, della sopraffazione e del cinismo e a indicare le linee e le dinamiche sconvolgenti della prostituzione in Italia, potrà essere più chiaro e più condiviso ed agibile il percorso possibile ed estremo per un'urgente e ineludibile iniziativa legislativa.

Soprattutto dove è più gravemente e dolorosamente ferita e soffocata nell'ingiustizia la condizione della creatura umana, va costruita l'aspirazione alla libertà e organizzata la speranza.

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

Art. 1.

(Scopo dell'inchiesta)

1. È istituita ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della prostituzione in Italia.

2. La Commissione d'inchiesta ha il compito di acquisire elementi di conoscenza sulle caratteristiche del fenomeno della prostituzione, con particolare riferimento:

a) all'esperienza relativa alla legge 20 febbraio 1958, n. 75;

b) alla presenza, fra la coloro che esercitano la prostituzione, di immigrati, non sempre in possesso di permesso di soggiorno; ai loro rapporti con i Paesi di origine, con organizzazioni criminali attive nei predetti Paesi e con le autorità diplomatiche e consolari di essi;

c) all'esistenza di situazioni di sostanziale privazione della libertà delle persone che si prostituiscono;

d) alla connessione tra la prostituzione e il traffico di sostanze stupefacenti, e altre forme di criminalità organizzata;

e) alle esperienze già realizzate per un diverso inserimento nella società delle persone già dedite alla prostituzione.

Art. 2.

(Composizione della Commissione)

1. La Commissione è composta da venti senatori, nominati dal Presidente del Senato della Repubblica in proporzione al numero dei componenti dei Gruppi parlamentari, assicurando comunque la presenza di almeno un rappresentante per ciascun Gruppo.

2. La Commissione elegge, nel suo seno, il Presidente, due Vice Presidenti e due Segretari.

Art. 3.

(Svolgimento dell'inchiesta).

1. La Commissione procede nei suoi lavori con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'Autorità giudiziaria, salvo quanto disposto nel comma 2.

2. Qualora si renda opportuno procedere all'audizione di rappresentanti diplomatici di Paesi stranieri, la Commissione procede ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato.

3. La Commissione può adottare il proprio regolamento interno, e successivamente modificarlo.

4. La Commissione può costituire, al suo interno, uno o più comitati, fermo restando il principio della presenza, all'interno di ciascuno di essi, di almeno di un rappresentante per ciascun Gruppo parlamentare.

5. La Commissione può, qualora lo ritenga opportuno, riunirsi in seduta segreta.

Art. 4.

(Testimonianze)

1. Per le testimonianze davanti alla Commissione si applicano le disposizioni degli articoli 366 e 372 del codice penale.

Art. 5.

(Acquisizione di atti e documenti)

1. La Commissione può acquisire copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'Autorità giudiziaria o altri organismi inquirenti, nonché copie di atti e documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari, anche se coperti dal segreto. In tale ultimo caso la Com-

missione garantisce il mantenimento del regime di segretezza.

2. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non dovranno essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari.

3. Non può essere opposto alla Commissione il segreto funzionale riguardante atti e documenti acquisiti dalla Commissione in riferimento ai reati di cui agli articoli 416 e 416-*bis* del codice penale.

Art. 6.

(Strutture di supporto)

1. La Commissione può avvalersi dell'opera di collaboratori di polizia giudiziaria e di tutte le collaborazioni che ritenga necessarie.

2. La Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dal Presidente del Senato della Repubblica.

3. Le spese per il funzionamento della Commissione sono a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica.

Art. 7.

(Obbligo del segreto)

1. I componenti la Commissione, il personale addetto alla stessa ed ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 5, comma 2.

2. Salvo che il fatto costituisca un più grave reato, la violazione del segreto di cui al comma 1 nonchè la diffusione in tutto o

in parte, anche per riassunto o informazione, di atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione, sono punite ai sensi dell'articolo 326 del codice penale.

Art. 8.

(Relazione conclusiva)

1. La Commissione conclude i suoi lavori entro sei mesi dalla data della elezione del suo Presidente, e presenta una relazione conclusiva approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

2. La relazione conclusiva concerne le informazioni acquisite e le analisi effettuate in ordine ai temi di cui all'articolo 1, nonché ipotesi e proposte in ordine a provvedimenti legislativi atti a far fronte ai problemi emersi dall'inchiesta.

